Anno X. TORINO, Sabato 16 Settembre 1876 Num. 256.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'este	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 57	29	15.
Stati Uniti	48	25	13.
Repubblica Argentina e Uruguai	54	27	14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FERRIS E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 SETTEMBRE 1876.

Discorso di lord Derby.

(*Cont. e fine. V. N° di ieri*).

Non mi si debba trattenervi ancora lungamente sui passati eventi. Dirò solo quanto a questi che noi non ci presentiamo al cospetto del paese e non ci presenteremo a quello del Parlamento come persone che abbiano a disdire cosa alcuna, o a pentirci di ciò che abbiamo operato. Nei tre atti del dramma orientale, compiuto sinora, nell'accettazione della nota austriaca, nel rifiuto del *memorandum* di Berlino, nell'invio del naviglio nella baia di Besica, la nazione diede unanime il suo consenso. Questi atti furono assoggettati, con tutte le volute spiegazioni, al Parlamento, tutti, tranne una piccola minoranza, vi aderirono e non posso comprendere come la giustificazione di alcuno di essi possa venir minimamente infirmata dalla susseguente pubblicità di atti che non poterono dipendere da noi e di cui non avevamo contezza alcuna al tempo in cui furono commessi, di atti, i quali, come ho dichiarato, per quanto siano detestabili ed orribili, sono dovuti anzi alla debolezza che alla volontà del Governo ottomano.

Potrei chiedervi scusa per avervi trattenuti sì lungo tempo sopra questo argomento, ma se vi poteste immaginare la giornaliera corrispondenza che io ricevo, per non dir nulla sul linguaggio tenuto nelle pubbliche adunanze, voi comincereste a pensare, come me, che molte persone in Inghilterra credano che lord Beaconsfield sia il Sultano ed io il Granvisir. Eppure noi abbiamo esattamente lo stesso diritto e lo stesso potere d'intervenire, relativamente agli atti di quella specie concernenti l'amministrazione interna della Turchia, cui hanno tutte le altre grandi potenze. Io non so se in Francia, Italia, Germania e altre contrade la gente mandi sì alte grida come qua, se si denunzii il Governo come complice delle atrocità turche. Permettetemi ch'io vi ricordi qual è stata la condotta tenuta da questo Governo e non solo dagli attuali ministri, ma dai loro antecessori altresì, nella questione orientale. Credo che vi sia molta confusione negli spiriti fra due cose essenzialmente distinte. Una è la questione dell'integrità territoriale della Turchia, l'altra le relazioni tra la Porta e le varie razze ond'è composto quell'Impero. Molte persone qua presenti si sono giudiziosamente astenute dal tenere un linguaggio di quella specie, ma molti certamente ci hanno consigliato ad abbandonare la politica seguita da noi negli ultimi 50 o 60 anni, di lavarci le mani in questo affare, di lasciare che l'Impero ottomano prendesse cura della integrità sua. Ora io sono obbligato a dirvi che ciò sarebbe un grande errore adesso, come sarebbe stato in altro tempo.

Costanti, permanenti sono le ragioni che c'indussero a prendere a cuore l'integrità territoriale della Turchia. L'ultima parola sulla questione orientale è la seguente: chi deve dominare a Costantinopoli? Nessuna grande potenza la vedrebbe volentieri in balia di altra grande potenza e le occupazioni unite, che talvolta sono appoggiate, sono uno sperimento per lo meno molto pericoloso. Voi scorgerete subito che ciò non dipende nè dall'insania del Sultano, nè dalla cattiva amministrazione del Governo turco, nè dai delitti commessi dalle truppe turche. Qualunque tentativo di spartizione della Turchia sarebbe probabilissimamente il segnacolo di una guerra europea, in ogni caso ciò non succederebbe senza imminente pericolo di guerra. Perchè io avviso che sia ora buona politica, come venti anni sono, l'attenerci a ciò che i diplomatici dicono *statu quo* territoriale. Forse il linguaggio che si adopera indurrà pubblicisti e Governi esteri a pensare che l'Inghilterra abbia mutato opinione a questo proposito: ma io penso che, se ha mutato, è una sventura per noi e per tutto il mondo.

Le relazioni delle varie razze della Turchia col loro Governo sono una questione affatto diversa. Codeste relazioni si sono modificate negli ultimi anni e possono modificarsi ancora. L'Impero ottomano, non è mestieri ch'io vel dica, non è punto omogeneo. L'Egitto ha una costituzione, i distretti del Libano un'altra, Creta un sistema di governo locale proprio, che non dà nella pratica un cattivo risultamento. La sola lagnanza che ho udita non è già che la costituzione non sia abbastanza liberale e giusta, ma che i firmani non sono osservati. Non è qui bisogno di parlare della Servia e del Montenegro, poichè conoscete abbastanza bene la condizione di quelle provincie; ma io vi dirò che ognuna di queste disposizioni fu presa più o meno d'accordo colle potenze mallevadrici, ed io sono sicurissimo che voi non troverete una parola pronunziata da me o da' miei colleghi, nè, credo, pur da alcuno dei personaggi che mi precedettero nel potere, la quale tendesse a mostrare ostilità in principio, per nostra parte, a veruna estensione di quelle mutazioni costituzionali cui comportino i tempi. Infatti una di esse accadde nel 1867, l'abbandono che fece la Porta del suo diritto di tenere una guarnigione a Belgrado, e tale mutazione fu operata in quell'anno coll'accordo delle potenze. Il Governo di questa contrada consentì esso pure ed io ebbi a trattare a tal affare come ministro, nè facemmo, nella pratica, obbiezione ad una mutazione di cui si è parlato, oltre questa, ma per mia parte non mi renderò mai colpevole della ciarlataneria di apporre il mio nome ad un progetto il quale in coscienza non creda potersi effettuare, comecchè abbia una plausibile apparenza. E ciò basti relativamente alle relazioni del Governo presente e delle popolazioni cristiane di Levante.

Prima che scoppiasse la presente guerra mi fu dimandato nella Camera dei lordi quale sarebbe stata la nostra politica relativamente alla Turchia ed alla Servia, ed io dissi che fra gl'insorti e il Governo non ci saremmo dilungati dalla via della più stretta neutralità finchè durasse la guerra e non fosse possibile una mediazione. Tale è la via che seguimmo relativamente alla Bosnia ed all'Erzegovina; e pur l'altro dì, prima della chiusura della sessione, dimandato da un ufficiale estero, diplomatico, della mia opinione sopra una proposta di autonomia amministrativa nella Bosnia e nell'Erzegovina, risposi ciò che troverete nel libro azzurro, che in punto di principio noi, Governo inglese, non facevamo obbiezioni ad un assestamento, quantunque al tempo stesso facessimo menzione di varie difficoltà di carattere locale, le quali dovevansi superare. Coloro che conoscono meglio le cose di Levante danno a quelle una grande importanza, e finchè quelle difficoltà non saranno vinte non saremo preparati ad impegnarci in tale affare. E se alcuno dirà che, come tra le razze cristiane della Turchia e il Governo ottomano la nostra politica fu ostile a qualunque assestamento fra quelle razze, io risponderò che è un'accusa ch'io vi sfido a provare colle parole pronunziate da me e da' miei colleghi.

Quanto all'avvenire noi faremo tutto ciò che sarà in nostro potere perchè si stipuli un armistizio e la pace quando sarà possibile, e in questo scopo credo poter affermare che tutte le Potenze di Europa siano cordialmente d'accordo con noi. Gli assestamenti dovranno dipendere dall'azione concertata di tutta l'Europa, e pertanto voi vedete che la natura di essi non è tale che io possa per ora entrare in particolari. Quegli sventurati Bulgari, che hanno sofferto cotanto, certamente hanno diritto al risarcimento che si può dar loro. Hanno indubitatamente diritto eziandio ad una solenne, cospicua ed esemplare punizione da infliggere ai delinquenti e credo pure che possano pretendere che in un modo o nell'altro noi ci adoperiamo per prevenire la rinnovazione di quei delitti. Relativamente alla questione generale, se io parlassi ad uomini che considerassero con minor calma e ragionevolezza lo stato delle cose che non voi, io rammenterei loro che se l'umanità è una virtù, la giustizia altresì è virtù, ed io sono sicuro che voi penserete non essere ragionevole, nè giusto, per tacere delle ragioni cui consiglia la prudenza, il denunziare una razza intera, o meglio tutte quelle che professano la religione maomettana in Turchia, e far portar a tutti la pena de' pochi. Duolmi il dire che ho recentemente udito spesso, in un linguaggio, che sarebbe difficilmente giustificato (lo dice il popolo, e l'ha detto oggi un oratore), che la Turchia dovrebb'essere cancellata dalla carta geografica d'Europa. Ma credete voi che ciò si potrebbe fare senza lotta? che si potrebbe provocare una rivoluzione di qual genere senza suscitare una guerra di religione? una guerra che ridesterebbe il fanatismo fra due razze al più alto punto ed è molto probabile che in quel caso si commetterebbero stragi, verso di cui quelle della Bulgaria sarebbero un'inezia.

Ma ancorchè si ottenesse quel risultamento a qualunque costo, ancorchè il Governo turco non avesse più alcun possedimento in Europa, non sarebbe ancora risolto il problema maomettano. Si ami o non si ami, la popolazione maomettana sussisterebbe sempre, vi sarebbero sempre in Asia maomettani e cristiani, vivono in India insieme e di necessità la cosa deve continuare così. Non credo che vogliasi trattare sì male la questione orientale, non credo che possiamo far cosa la quale danneggi tanto la nostra condizione quanto il tenere, per un naturale e virtuoso sentimento d'indegnazione contro le atrocità, un linguaggio ostile verso tutta la popolazione turca e maomettana, il quale ecciterebbe la scambievole animosità tra i seguaci delle due religioni. Checchè dicasi, non si dirà mai troppo nel condannare i colpevoli, ma non confondiamo con questi gl'innocenti; e lasciate che io soggiunga ciò, non supponete che perchè noi guardiamo le cose da un punto di vista amichevole, se non filantropico, tutte le Potenze e i politici esteri le guardino al modo stesso. Non richiedete dal nostro Governo l'impossibile, poichè se voi ciò faceste ci togliereste il potere di far cosa alcuna. Signori, io credo d'aver trattato tutti gli argomenti che m'avete indicati e mi rimane solo a chiedervi scusa di avervi trattenuti sì lungo tempo.

Savona, 15. — Ieri dinanzi al Tribunale correzionale aveva luogo il processo contro 4 detenuti nelle carceri di S. Agostino, i quali, mesi or sono, tentarono di evadere, mediante rottura di un muro.

Il Tribunale condannava il capo-stanza a mesi 6 di carcere, e gli altri detenuti a mesi 3.

Milano, 15. — Le guardie di P. S. che questa mattina pattugliavano in Piazza d'Armi, nelle vicinanze dell'Arco del Sempione, rinvennero steso a terra e immerso nel proprio sangue un uomo di mezz'età e vestito miseramente.

Raccolto e fatto trasportare al Civico Ospedale, fu quivi soprappreso da convulsioni epilettiche tuttochè finora non si è potuto farlo parlare.

Il sangue in cui era immerso, gli usciva abbondante da due o tre ferite lacero-contuse che ha alla testa. Non avendo parlato, non si sa chi egli sia, nè quale la causa che lo ha ridotto in quella guisa, per conseguenza non si sa nemmeno se ciò debbasi attribuire a disgrazia od a delitto.

— Un capitano di fanteria questa mattina prese una vettura pubblica e dopo varie corse si fece condurre in piazza della Scala davanti alla Galleria.

Il capitano appariva manifestamente in preda ad una esaltazione, e quando venne il momento di pagare uscì in minaccie contro il cocchiere, sguainando anche la sciabola.

Si interposero alcuni cittadini, per lo che il capitano si allontanò calmo in apparenza, e seguito passo passo dal cocchiere che ancora non era stato pagato.

Ancona, 14. — L'altra notte alle 3 antimeridiane sulla banchina del porto avvenne una disgrazia. Certo Pierini Pietro da Cupramontana, guardia di finanza, fu svegliato perchè era giunto il suo turno di guardia. Mezzo assonnato, prende il suo fucile e s'avvia per surrogare il compagno al posto che trovasi vicino alla *Birreria dei Canottieri*. Strada facendo, e non badando ove poneva i piedi, cadde nell'acqua e vi rimase annegato, malgrado il pronto accorrere dei compagni.

Napoli, 14. — Il Consiglio di disciplina per la guardie di pubblica sicurezza ha condannato al passaggio nella 3ª compagnia di disciplina, la guardia Marenoccillo Benedetto, perchè recidiva a provocar disordini.

— Per una noce!

Un monello stamane in Piazza Mercato, ha steso la mano in una sporta e si è impossessato d'una noce, ed il venditore di rimando gli assestava tale un colpo di mazza nel vuoto tra le costole e l'osso iliaco, da rendere quel disgraziato cadavere.

L'omicida fu arrestato dalla stessa folla che a stento non ne ha fatto giustizia sommaria.

Le guardie di pubblica sicurezza l'hanno poi tratto in carcere.

— Un grave ferimento per 5 sigari!

Nel villaggio di Capodimonte Carlo Romano vinse al bigliardo sei sigari a Vincenzo Attanasio: questi però, ricordandosi forse che per l'oggetto vinto al gioco non vi è azione civile, volle dargli un solo sigaro.

« Non lo voglio, disse il Romano.

« Ebbene prendi! ripigliò l'Attanasio, e gli assestò sul collo un grave colpo di rasoio.

— In Somma Vesuviana i fratelli Stefanile Salvatore e Giovanni ferirono gravemente Domenico Molaro e lo resero immediatamente cadavere.

— Il giovinetto Francesco Napolitano, frutivendolo in via Foria, venne ferito al petto proditoriamente con un colpo di pugnale da un uomo che si non seppe riconoscere e che non si è potuto arrestare.

Palermo, 13. — Oggi è accaduta una di quelle disgrazie che dovrebbero attirare tutta l'attenzione dell'autorità municipale.

All'una pomeridiana scoppiò il fuoco in una di quelle casette addossate alle mura di San Vito sulla destra di Porta Carini. Gl'infelici abitanti lavoravano in fuochi pirotecnici, e, ad un tratto, appiccatosi il fuoco alla polvere il esistente, fece saltare in aria tre casette. Sei persone, tra le quali un bambino ed una donna incinta, ne furono feriti, e tre di esso gravemente.

E dire che rimpetto a quei disgraziati fuochisti vi ha una scuola comunale!

— Ieri nelle prime ore del mattino, nello stradale che da Borgetto conduce a Renna, nel punto denominato *Calvario* fu commessa una truce grassazione.

Il nominato Lamia Francesco, carrettiere, da Partinico muoveva per Palermo; in Borgetto si unì ad altri due carrettieri, che conducevano due donne.

Arrivati al *Calvario*, cinque malfattori armati fecero loro fuoco addosso, lasciando cadavere una delle due donne a nome Maddalena Martino. Gli altri fortunatamente restarono incolumi, ma furono bastonati e derubati di tutto ciò che possedevano.

— Il Congresso pedagogico il giorno 9 ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Se si vuole la scuola utile e degna ausiliatrice della famiglia nel formare il carattere individuale, bisogna:

1. Preparare e scegliere maestri che non solo col loro precetti, ma colla vita siano perfetti esemplari di ben formato carattere morale;

2. Che per avere nei maestri una tale dignità, bisogna creare loro una posizione sociale e decorosa sotto ogni riguardo;

3. Che la gioventù nella scuola deve attin-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

Alla Corte d'Assisie di Casal Monferrato — Un malfattore eccezionale — Giuseppe Paletti — Nipote e zio — Furti diversi — Guasti — Ferimento — Tentativo di avvelenamento — Due incendi alla *Cà dij Paleti* — A Moncalvo — Il notaio Nicola Delponte — Falso testamento — Mancato assassinio — Due altri incendi — Proposte di uccidere lo zio — Denuncie e querele — La polizia si sveglia — Tentativo di grassazione — Processo — Arresto — Dibattimento — Sentenza — Ricorso in Cassazione.

(*Cont. e fine, vedi n.* 243).

VI.

Come si diportò il notaio Delponte richiesto da quel vecchio a lui sconosciuto di ricevere il suo testamento?

A rigor di legge egli avrebbe dovuto anzitutto assicurarsi della identità della persona che per la prima volta gli si presentava dinanzi; avrebbe cioè dovuto accertarsi se era veramente il Paletti Giuseppe fu Gian Antonio quegli che mostrava tanto affetto verso il suo nipote Paletti Giuseppe fu Stefano e tanta volontà di beneficarlo.

Ma l'improvvisa apparizione di quel fantasma ha talmente sorpreso la buona fede del notaio, che non gli passò nemmeno per la mente si potesse dubitare di un inganno, non andò tanto pel sottile, e senza più, cercati e avuti i testimoni in numero legale per la validità del testamento, si fece a mettere in carta la volontà espressagli dal testatore.

Tanti furono i legati che *l'affezionato zio* fece al *caro nipote*, da assorbire quasi l'intera eredità, non che ledere la legittima dovuta alle figlie.

— Dio lo benedica, signor notaio, e gli renda merito della bontà usata con me di occuparsi in quest'ora così impropria nel rogito di un atto. —

Così dicendo, il vecchio se ne uscì da quella casa, e andò pe' fatti suoi... cioè, dirò meglio, corse in uno stambugio di un suo degno amico a togliersi la finta barba bianca, e ogni altro travestimento, lavarsi la faccia implastrata di cenere e di farina, rivestire i suoi abiti, e ritornare quel desso di prima, cioè il Paletti Giuseppe, nipote, essendo pericoloso il rappresentar più a lungo la commedia del fingersi per lo zio.

Dopo ciò, passò l'intera notte in una osteria a gozzovigliare, lieto che in quella sera gli fosse riuscito un bel colpo.

E il notaio Delponte? Egli di lì a non molto ammalò e morì, senza nemmeno venir a sapere che cosa avesse egli in tutta buona fede, ma contro verità, operato nella sera delli 13 novembre 1870. Anzi non ebbe nemmeno la noia di esser sentito come testimonio nella istruzione del processo; questo si chiama saper morire a tempo!

VII.

Il testamento è fatto: bisogna presto levar di mezzo lo zio per impadronirsi delle sue sostanze, per agguantarne la eredità.

Ora il Paletti è meno cauto di prima. Con molti del paese egli dice che presto sarà ricco e proprietario *di molte terre e di molti buoi*.

Incontratosi con un suo amico X da lui invano prima richiesto perchè lo aiutasse qual testimonio nell'affare del falso testamento, gli dice chiaro e tondo: — *Sì è poi fatto tutto senza di te, e non una, ma due cose si son fatte.* —

A quale altra cosa volesse alludere, mai non si seppe.

E poi con più persone, e co' suoi proprii fratelli Antonio e Luigi vantavasi di aver indotto in errore il notaio Delponte; e di esser lui l'autore di quei due primi incendi.

Allora i fratelli del Paletti temettero che qualche altro falso testamento si fosse fatto a loro danno: avute alcune indicazioni al proposito, si recarono da un altro notaio pure in un paese del Monferrato per verificare la cosa.

Ma non riuscirono a venire in chiaro di nulla, perchè pochi giorni prima quel signor notaio aveva preso il volo, lasciando varie lacune ne' suoi minutari; il birbo invece di mandare al Registro gli atti da lui rogati, erasi appropriate le somme a lui consegnate da' clienti per pagare i diritti di registrazione!

L'impudenza del Paletti giunse a tal segno, che più volte allo stesso zio Giuseppe parlava in tal forma:

— Tu dici di volermi male, ma non è vero: tu mi vuoi bene: so che mi hai lasciato erede di questa casa e de' migliori tuoi possedimenti. Bravo! mi hai lasciato quasi tutto; grazie; lo so ben io; non mi inganno. —

Il vecchio rimaneva di stucco a simili discorsi; e senza afferrare il vero, pur temeva sempre più una qualche birbonata del nipote, e si teneva in guardia.

Nè questi suoi sospetti erano vani ed infondati.

VIII.

Un giorno il perfido nipote, armato di pistola, si pone in agguato dinanzi l'abitazione dello zio.

Questi per caso si fa alla finestra: l'assassino lo vede, estrae l'arma, lo prende di mira al capo e scatta il colpo. Per buona sorte il cappelletto fallì; e il buon vecchio fu salvo.

Un tale Maggiorino Varesio vide prima questo ribaldo in agguato, osservò ogni cosa, e poi lo sentì sclamare: — *Ahi! la mi è andata male!*

gere alla religione del dovere e della morale naturale, forti persuasioni di principii;

4. Che essa si abitui a ragionare rigorosamente sopra ogni cosa per acquistare la retta coscienza ed il coraggio della sua opinione dopo il culto supremo della verità;

5. Che si combattano vigorosamente le tendenze egoistiche e soprattutto le ambizioni procori portando speciale attenzione al sistema rimuneratorio ed in base alle disposizioni che ci governano.

Roma, 15. — Ieri sul un impiegato del Vaticano perveniva una lettera minatoria, con la quale gli s'ingiungeva di depositare in una buca in via San Teodoro la somma di L. 250, sotto pena della vita se non lo avesse fatto.

La prima cosa che fece la vittima designata fu di rivolgersi alla Questura e mostrare la lettera.

La Questura dispose opportunamente due de' suoi agenti a poca distanza dall'indicato luogo, dopo aver posto un involto in forma di plico nella buca.

Non aspettarono molto che videro un individuo appressarsi alla buca come se cercasse qualche cosa, lo videro pigliare il plico, intascarlo, eppoi mettersi a camminare a passo lesto coll'aria dell'uomo contento.

Fu allora che le guardie travestite gli furono alle spalle e lo arrestarono.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 settembre reca:

1. **Movimento** nel personale dei regi prefetti.

2. **Un regio decreto** (n. 3321), del 25 agosto, che determina le condizioni per la reintegrazione nei gradi militari, giusta la legge 7 luglio 1876, e prescrive quali sieno i documenti da far valere.

3. **Un regio decreto** (n. 3322), del 25 agosto, che nomina una Commissione col mandato:

1° Di proporre per la nomina a gradi onorari di ufficiali coloro che possano aspirarvi a termini dell'art. 1 della legge 7 luglio 1876;

2° Di procedere alla constatazione dei titoli a corredo delle domande per pensioni, di cui all'art. 3 della legge;

3° Di provvedere alla ripartizione in altrettanti assegni vitalizi della somma inscritta nel bilancio passivo del Ministero delle finanze in base al grado esercitato e alla entità dei servizi resi dagli aventi diritto.

Detta Commissione prenderà la denominazione di « Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale. »

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

SITUAZIONE DEL TESORO.

È stata pubblicata la situazione del Tesoro a tutto agosto scorso.

Le riscossioni operate dal 1° gennaio a tutto agosto rappresentano la somma di 826,110,109 lire e 31 cent., e paragonandole a quelle del periodo corrispondente del 1875 in 891,843,526 lira e 11 cent., risulta una minor entrata di L. 65,733,416 e 80 cent.

Presentano aumento:

Ricchezza mobile (esercizio corrente)	L.	2,049,513 14
Macinato	»	3,421,427 50
Tassa di fabbricazione	»	43,316 47
Dazi di consumo	»	5,546,869 71
Privative	»	5,763,253 64
Patrimonio dello Stato	»	1,618,417 52
Totale	L.	18,442,888 14

Producono diminuzione:

La fondiaria (esercizio corrente)	L.	1,929,015 66
La fondiaria (arretrati)	»	1,016,541 90
Ricchezza mobile (arretrati)	»	5,381,388 10
La tassa sugli affari	L. 4,754,033 77	
I prodotti del movimento sulle ferrovie	» 2,492,041 64	7,246,075 41
I dazi di confine	»	1,889,956 52
Il lotto	»	3,065,681 27
I servizi pubblici	»	18,358,858 16
Le entrate varie	»	895,484 01
I rimborsi e concorsi	»	24,913 32
Le entrate straordinarie	»	44,667,490 61
L'asse ecclesiastico	»	4,749,412 83
Totale	L.	84,176,314 94

Risulta quindi nelle entrate la differenza in meno come sopra di L. 65,733,416 80

della quale conviene anzitutto detrarre la somma rimborsata alla Società dell'Alta Italia, non che il minor prodotto dei francobolli e delle cartoline postali, e così pure la diminuzione delle riscossioni dell'imposta fondiaria, ex-reddito corrente, che rilevano in tutto a lire 59,139,018 68, dappoichè, come fu dimostrato nella situazione pubblicata dalla Direzione generale del Tesoro, costituiscono giro di partite, che è quanto dire si notano così alla spesa come all'entrata. Le rimanenti lire 6,593,797 92 — che mancano a raggiungere la differenza di lire 65,733,416 80 sopraindicata — essendo inferiori alle diminuzioni verificatesi negli arretrati delle imposte dirette che come si sa, trovansi pressochè liquidati, e nell'Asse ecclesiastico pure in graduale liquidazione danno insieme L. 11,097,841 98 — devesi da ciò dedurre che la situazione è abbastanza confortante.

I pagamenti a tutto agosto 1876 furono pei vari Ministeri di L. 787,621,897 80

ai quali contrapponendosi i corrispondenti del 1875 in » 861,490,486 42

si ha una differenza in meno di » 65,868,588 62

dalla quale detraendo L. 54,210,805 22 che rappresentano il rimborso fatto alla Società dell'Alta Italia, e la maggior spesa occorsa dei francobolli e delle cartoline postali nel 1875, si riducono i minori pagamenti a L. 9,597,983 41.

La minor spesa si è verificata nelle finanze per L. 46,319,066 42 — per la grazia e giustizia L. 2,090,150 64 — per l'interno lire 4,441,541 91 — pei lav. pubbl. L. 15,217,944 18 — per la marina L. 314,351 81 — e per l'agricoltura L. 379,102 87.

Sono stati maggiori i pagamenti per gli affari esteri di L. 516,629 05 — per l'istruzione pubblica di L. 280,467 77 — e per la guerra di L. 4,055,782 36.

In confronto dei pagamenti, le riscossioni presentano a tutto agosto 1876 una differenza in più di L. 28,488,211 51.

CRONACA CITTADINA

Coscrizione. — Nell'interesse di quelle famiglie che abbiano un figlio iscritto nella lista di leva del 1856, a cui spetti l'esenzione dalla 1ª e 2ª categoria, avvertiamo che i documenti per l'assegnazione alla 3ª categoria possono essere presentati al Consiglio fino al giorno stabilito per l'esame definitivo ed arruolamento.

Dalle Prefettune però viene raccomandato ai signori Sindaci che tali documenti vengano messi in pronto con sufficiente sollecitudine per farne la trasmissione ad esse almeno otto giorni prima di quello come sopra fissato per l'arruolamento; e ciò nell'intento che possano essere diligentemente esaminati prima di presentarli al Consiglio suddetto.

Foglio per gli annunzi giudiziari. — Per la esecuzione della legge 30 giugno dell'anno in corso, la Prefettura ha ricevuto dal Ministero degli interni le istruzioni circa la compilazione di un foglio speciale per gli annunzi giudiziari ed amministrativi della Provincia.

Questo foglio che, oltre agli abbonamenti, si venderà anche separatamente a venti centesimi caduna copia, comincierà le sue regolari pubblicazioni a ottobre prossimo e uscirà come supplemento al *Bollettino* della Prefettura.

Onori funebri. — Una nuova e solennissima prova di stima e di affetto fu data alla memoria del cav. Amatis, alla cui salma si diede sepoltura stamane alle 8.

Tutto il corpo degl'impiegati municipali, con a capo il cav. Fava, assistette ai funerali, e con gentile pensiero, per rendere un ben prezioso e specialissimo tributo d'onore al defunto, v'intervennero pure il Sindaco e gli assessori Ajello, Stallo e Trombetta.

Numeroso stuolo di amici e di conoscenti seguivano il convoglio funebre.

In ferrovia. — A quanto ci viene riferito, sembrerebbe che, stante i frequenti furti e i disordini che avvengono nelle ferrovie, si stia organizzando un'inchiesta generale che condurrà ad una ragguardevole epurazione del personale e suggerirà nuove norme e precauzioni per la sicurezza dei bagagli dei viaggiatori ed anche delle merci che vengono spedite.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 17 corrente:

Giardino Reale, dalle 12 alle 2 pomeridiane, musica della Società filarmonica d'istrumenti a fiato.

Giardino del Valentino, presso il *chalet*-caffè, dalle ore 4 alle 6 pom., musica del presidio.

Teatri. — Ieri sera abbiamo riudito al Gerbino la famosa *Straniera* di Dumas, che la compagnia Bellotti-Bon N. 1 rappresentò in Torino per la prima volta lo stesso marzo. Senza fare confronti, che riescono sempre odiosi, diremo che la compagnia N. 8 diretta da Cesare Rossi, se non fu completamente all'altezza della 1ª, ebbe però momenti felicissimi.

Vanno lodati la signora Cavallini, *miss Clarkson*, la signora Bosso-Checchi, *duchessa di Septmont*, il signor Checchi, *duca di Septmont*, il signor Cesare Rossi, *Clarkson*, un vero tipo americano del Missouri, il signor Leigheb, il dottore *Remouin* dei vibrioni, del matrimonio chimico e dell'amore fisico, il signor Maggi, *Gerard*, ecc.

Il pubblico ha accolto colla stessa indifferenza e colla stessa freddezza della prima volta il lavoro sbagliato dell'illustre accademico francese, non applaudendo che in qualche punto gli esecutori.

Il teatro era affollato.

— Questa sera andrà in scena all'Alfieri l'opera *Ernani* di Verdi.

I furieri dell'inverno giunsero stamane col primo convoglio sotto le vesti di un mezzo centinaio di spazzacamini, già tutti tinti di fuliggine viso e mani. Che abbian conservata quella dell'anno scorso?

Chi avesse smarrito una piccola somma di danaro si rivolga al sig. Pietro Baranowsky nell'ufficio dell'ing. Vincenzo Soldati, via Carlo Alberto, 18.

Sequestri. — Sul mercato del vino furono sequestrati ieri, in due grosse botti, più di 2 mila litri di un liquido nocivo che si tentava di spacciar per vino.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 28 agosto al 3 settembre, ragguagliato ad un anno per ogni mille abitanti:

Roma 25,1, Torino 21,8, Parigi 34,4, Vienna 27,7, Buda Pest 42,4, Praga 31,6, Berlino 30, Monaco 38,9, Londra 20,5, Liverpool 28,3, Birmingham 33,1, Manchester 31,5, Sheffield 29,2, Dublino 19, Glascovia 16, Edimburgo 27,7, Amsterdam 31,5, Copenaghen 29,7, Christiania 30,7, Stoccolma 25,9, Bruxelles 30, New-York 26,3, Brooklyn 26,2, Filadelfia 29,3, Boston 32,9, Chicago 32,9, Bombay 30, Calcutta 21,6, Leeds 17,1.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 settembre

Amatis cav. Spirito, d'anni 60, di Torino, capo d'ufficio municipale — Pescarolo Vita, id. 26, di Torino — Romersi Carlo, id. 45, di Torino, impiegato municipale — Verga Francesca nata Barbero, id. 56, di Foglizzo — Mangione Giuseppa nata Portiglia, id. 28, di Torino — Barge Giovanni, id. 79, di Riva di Chieri — Sebaldano Catterina nata Ravetti, id. 53, di Torino — Carrera Margherita nata Peiretti, id. 64, di Barbasco — Ellena Giacomo, id. 64, di Moncalvi, mercante — Girodo Lorenzo, id. 85, di Rubiana, mugnaio — Delponte Gio. Andrea, id. 38, di Spinetta, contadino — Billò Giuseppe, id. 25, di Torino, contadino — Marguerettax Gio. Batt., id. 49, di Aosta, panattiere — Colombat Caterina, id. 9, di Torino — Agnello Maria nata Ferrero, id. 66, di Castiglione Torinese — Cauda Teodoro, id. 19, di Camerano, falegname — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 settembre

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 settembre.

	Massima	Minima
Parma	15 6	10 8
Torino	16 8	11 4
Venezia	17. 3	13 5
Roma	18. 7	15. 0
Genova	19. 9	12. 8
Milano	20 1	8. 2
Bologna	20. 6	10 9
Livorno	21. 0	15 1
Perugia	21 4	10 9
Napoli	23 5	17. 3
Firenze	25. 0	15 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze delle sera del 14 settembre 1876 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e piovoso nel settentrione e centro penisola, Napoli e Portotorres; molto nuvoloso altrove. Venti forti nord in alcune stazioni Italia superiore; di sud Civitavecchia e Colonnella. Mare agitato alcuni punti Tirreno. Maestrale fortissimo e mare grosso golfo Asinara; greco fortissimo e mare agitato Venezia. Barometro sceso da 2 a 7 mm. soprattutto in Toscana. Piogge in molte stazioni, specialmente Italia superiore e centrale. Forte temporale sul canale di Piombino. È probabile che i turbamenti atmosferici estendansi alquanto verso il mezzogiorno d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

15 settembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	730,6	+ 10 0	8 7	92	14° 44'	calma	copert.
9 ant.	730,8	10 0	8.7	87	14° 48'	calma	copert.
12 m.	730,3	14,8	8,5	66	14° 49'	O d.	ser.
3 pom.	729,7	+ 18 6	7.5	47	14° 46'	S d.	ser. n.
6 pom.	730,1	+ 18,0	9,3	60	14° 44'	S E d.	ser.
9 pom.	731,2	+ 14 9	8.1	63	14° 44'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 9,5 / massima + 19,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 16 + 8.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 17 settembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 2 — Passaggio al meridiano ore 6 13 — Tramonto 6 24.

Nascere della **Luna**, 5 16 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 52 matt.

Tramonto, ore 6 12 sera.

Giorno della Luna 29°.

Luna nuova a 10h 44m di sera.

Il senatore Conforti ha accettato l'ufficio di procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli. Al posto di procuratore generale, da lui finora occupato presso la Corte di cassazione di Firenze, andrà l'onor. Nelli.

In seguito a relazione del cav. Carpi, direttore degli armamenti, il Ministero di marina ha stabilito che il *Duilio* non potendo restare a Castellammare per corazzarsi, sia trasportato in Napoli dalla *Città di Genova*.

A tale scopo il comandante della *Laguna*, cav. Caniglia, dovrà cominciare a trasportare in questo arsenale le catene di quella nave.

FERROVIA CHIASSO-COMO.

Il 7 corrente ebbe luogo la visita di collaudo del tronco Como-Chiasso e della stazione internazionale di Chiasso. V'intervennero i delegati dei due Governi italiano e svizzero, delle due Società ferroviarie, nonchè quelli delle dogane.

La visita ebbe pieno risultato. Ma il tempo necessario alla compilazione del processo verbale e firma del medesimo dagli intervenuti, attualmente dispersi in più parti; le pratiche amministrative per l'installazione del servizio cumulativo delle due Società e di quello di dogana e polizia dei due paesi; la pubblicazione degli avvisi in tempo utile, ecc., e ciò dopo che dai due governi si fosse decretato il giorno per l'apertura della linea, richiedevano un lasso di tempo più lungo di quello che si poteva dapprima ritenere.

Per dare quindi corso a tutte le suddette pratiche, veniamo assicurati che dalla Commissione collaudatrice venne proposto al Governo di fissare il 23 corrente per l'apertura del detto tronco.

— Il disegno definitivo presentato dalla Società dell'Alta Italia pel tronco di ferrovia che deve unire la stazione di Como col porto, ebbe il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e fu già approvato con recente decreto ministeriale.

TRAFORO DEL GOTTARDO.

Progresso dei lavori al gran tunnel del Gottardo durante il mese di agosto:

	Progresso ai due imbocchi in luglio metri	Progresso ai due imbocchi in agosto metri	Stato alla fine di luglio metri	Stato alla fine di agosto metri
Galleria di direzione	153	216	6491	6707
Allarg. della stessa	217.7	278.9	3998.8	4964.7
Calotta	120	138.3	3195.9	3965.5
Strozzo	94.2	113.8	2150 7	2264.5
Volta	186.9	168.3	2151.9	2320.2
Piedritto est	125 8	51 1	1677.9	1729
Id. ovest	74	59.9	1773.4	1856.3
Compimento	—	—	145	148

Secondo il preventivo dei lavori al 31 agosto 1876:

	dovevano eseguirsi metri	furono eseguiti metri	più del programma metri	meno del programma metri
Galleria di direzione	2948	2979.4	24.4	—
Allarg. della stessa	2370	2391.7	21.7	—
Calotta	2410	1542.5	—	867.5
Strozzo	2148	1550	—	598
Volta	2126	1181.2	—	794.8
Piedritto est	2304	1407	—	896
Id. ovest	2304	1240.1	—	1064
Compimento	2114	146	—	1968.

Ecco un riassunto del manifesto d'appalto pei lavori del Tevere a Roma:

L'asta pubblica avrà luogo lunedì 16 ottobre a ore 10 antimeridiane in una sala del Ministero dei lavori pubblici.

L'appalto dovrà comprendere tutte le opere di sgombro dell'alveo urbano del Tevere, dei ruderi, masse murali, sassaie, palafitte ed altri ostacoli.

Il termine stabilito per il compimento dei lavori è di due anni e mezzo a cominciare dalla data della stipulazione del contratto; la somma presunta è di lire 1,297,114.

Per concorrere all'asta è necessario un deposito provvisorio di lire 30,000 e un deposito definitivo, fissato in un decimo dell'importo totale dei lavori, cioè in lire 129,711 40, da consegnarsi all'atto della stipulazione.

UNA DEGNA SEPOLTURA.

Or che si trasportano le ceneri di Vincenzo Bellini, torna opportuno il rammentare che alla sua sepoltura tenevano i quattro cordoni del feretro: Cherubini — Rossini — Carafa — Paër.

Si può dire che la sepoltura era veramente degna del genio che si è spento.

Assistevano inoltre alla funebre funzione: Halévy — Nourrit — Rubini — Chollet ed altri celebri cultori della musica.

Vincenzo Bellini nacque a Catania il 1° novembre 1801, e morì a Parigi (Puteaux) il 23 settembre 1835.

Le opere da lui scritte sono:

Adelson e Salvini — Conservatorio, Napoli — 1824.

Bianca e Fernando — Teatro San Carlo, Napoli — 1826.

Il Pirata — Teatro della Scala, Milano — 1827.

La Straniera — Teatro della Scala, Milano — 1829.

Zaira — Teatro ducale di Parma — 1829.

I Capuleti e Montecchi — Teatro Fenice, Venezia — 1830.

La Sonnambula — Teatro Carcano, Milano — 1831.

Norma — Teatro della Scala, Milano — 1831.

Beatrice di Tenda — Teatro Fenice, Venezia — 1833.

I Puritani e Cavalieri — Teatro italiano, Parigi — 1835.

Altri due incendi, uno nell'ottobre 1871 e l'altro pure nell'ottobre del 1872, avvennero alle *Cà dij Palet* per opera di quest'anima d'inferno.

Ma non più alle case de' suoi parenti, bensì a quelle vicine di certi Cerruti e Rampone pensò di appiccare il fuoco, perchè (disse egli a tal Paletti Domenico) — lo zio, vedendo l'incendio, accorrerà pur esso a spegnerlo; deve passare per una stradicciuola deserta; ivi lo l'aspetto e l'uccido. —

Ma il vecchio fu trattenuto in casa dai congiunti, che temevano per la sua vita, e anche in codeste occasioni il colpo fallì.

Allora quegli si raccomanda a più persone, perchè lo aiutino a far cadere la designata vittima.

A chi offre mille franchi, a chi altra somma, a chi una possessione: agli stessi suoi fratelli osò offrire cinquecento lire acciò lo assistano nel feroce progetto.

Ognuno rifiuta sdegnosamente simili proposte, ed egli:

— Ebbene, farò il tutto da me solo. Se lo incontro per via lo getterò giù dal carro, gli farò passar le ruote sul capo, si dirà che fu una disgrazia. Ma guai a voi se, udendolo gridare, accorrerete!

Nel 27 luglio 1873 questo mostro trovavasi in Sanico al servizio di certo Serra Carlo, in qualità di bovaro. Il Serra dimenticò sulla finestra il suo portabiglietti che conteneva più di duecento lire. Un'ora appresso, ricordatosene, tornò di corsa alla casa per riprenderselo; ma più non ve lo trovò. Nissun altro che il Paletti era potuto penetrare fin là; egli solo aveva potuto commettere il furto di quella somma che il Serra non riebbe più mai.

Ma nè per questa, nè per le altre ribalderie sovra descritte, vennero osò dar querela o denunzia.

IX.

Non parran degne di fede queste cose; eppur le son vere! e non nel mondo della luna, ma avvennero in questo, e nella nostra Italia, dove tanto si spende nello stipendiare una turba di uffiziali ed agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza. Dieci anni di continui delitti impunemente trascorsi!

Vero è però che, siccome dissi, niuno aveva il coraggio di denunziare quanto sapeva. Tanto era temuto da tutti un così fiero malandrino!

Finalmente dopo l'ultimo incendio, anzi dopo il furto in danno del Serra, l'amico X palesò apertamente l'esistenza di un falso testamento ne' minutari del notaio Delponte.

Luigi e Antonio Paletti, fratelli del Giuseppe, fecero alcune confidenze a certo Bertola Ferdinando, questi le ripetè a Bertola Francesco, il quale, dietro eccitamento dell'egregio parroco don Morra, fece sì che se ne informasse la giustizia.

La polizia, che dormiva della grossa, alfine si svegliò, e il 27 ottobre 1873 (era pur tempo!) il Paletti Giuseppe venne tratto in arresto.

Tutti allora spifferarono ogni cosa. Il vecchio zio, i vari danneggiati dagli incendi, il Serra diedero le loro querele.

Tre anni durò l'istruzione di questo processo. Mezzo il paese fu esaminato, e moltissimi furono i testimoni che si sentirono al pubblico dibattimento, il quale si è svolto, impiegando parecchi giorni, dinanzi la Corte d'Assisie di Casale. Ivi i testi sciorinarono quanto essi avevano preso o dalla bocca dello stesso accusato, o da chi aveva avuto confidenze da lui. E nella narrazione da noi fatta, non si cercò che di esporre con qualche ordine tutte le cose e le circostanze che confusamente emersero dalle varie deposizioni de' molti testimoni.

Palesò ancora il Bertola Francesco, che fu egli un giorno invitato dal Paletti ad aggredire un contadino che con molti denari doveva far ritorno dal mercato di Moncalvo. Il Bertola si rifiutò, e il Paletti vi andò solo, ma, avendo esso sbagliata strada, la progettata grassazione andò a monte.

I giurati nel loro verdetto ritennero colpevole il Paletti di tre fra gl'incendi descritti, del furto in danno del Serra e del falso in atto pubblico.

Perciò la Corte condannava l'accusato a 21 anni di lavori forzati.

La Corte di Cassazione di Torino ha già rigettato il ricorso di questo sgraziato.

CUZZIONCINO (M)

La nostra appendice del n. 243 diede occasione all'egregio signor avv. Sebastiano Molini (e non *Molino*, come ivi dicemmo allora) di inviarci, sebbene a lui sconosciuti, una gentilissima lettera, da cui togliamo il brano seguente, a conferma dell'elogio da noi fatto in quella appendice al signor Clementino Delponte.

Ecco le parole del Molini:

« Giammai mi occorse di trovare un « migliore interprete della mia musica, « e pochi in giornata anche in altra città « ponno rivaleggiare col Delponte sia nel- « l'esecuzione studiata di un pezzo, sia « nella meravigliosa facilità con cui legge « a prima vista anche la più scura mu- « sica manoscritta.

« Pur troppo al nuovo anno perdiamo « per chi sa quanto tempo questo bravo « artista che si porta in America, credo « a Buenos-Ayres, a trar profitto del pro- « prio talento. »

Ed ecco in queste ultime linee una novità che può interessare tutti gli amatori di musica.

Nè soltanto l'avv. Molini, ma moltissimi altri valenti artisti e dilettanti, fra cui il dottor Giulio Cesare Pirani da Parma, ebbero occasione di ammirare la rara abilità del signor Clementino Delponte.

AVV. CARLO MIRONE.

Un dispaccio da Nizza ai fogli francesi annunzia che l'ex-imperatrice Eugenia ha preso a pigione tre belle ville a San Remo, ove andrà a passare l'inverno con un seguito numeroso.

MEDIAZIONE E PACE.

Il *Sonn-und Feiertags Courier* ha da Berlino in data del 10 corrente che, secondo informazioni degne di fede, Manteuffel avrebbe comunicato al principe Bismark la decisione dell'Imperatore di Russia di chiedere alla Porta l'immediata sospensione delle ostilità, mentre, in caso diverso, la Serbia verrebbe occupata dalle truppe russe.

Al *Porter Lloyd* telegrafano da Vienna in data dell'11 settembre:

Le voci secondo le quali la Porta avrebbe relativamente alle condizioni di pace date spiegazioni tranquillanti, e che le potenze a loro volta avrebbero dichiarato discutibili le condizioni confidenzialmente comunicate dalla Porta, sono prive di fondamento. L'Inghilterra volle fare un ultimo tentativo per combinare un armistizio e pregò le altre potenze di appoggiare il suo passo, il quale però rimase senza effetto.

Un dispaccio dello stesso *Lloyd* da Costantinopoli in data dell'11 afferma che la Porta ottomana non aveva ancora fatta alcuna dichiarazione sia riguardo alla proposta di armistizio od alla mediazione di pace, e che il Consiglio dei ministri continuava ad occuparsi di tale importante questione.

Da Vienna è segnalato telegraficamente un vivo scambio di idee fra i Gabinetti delle grandi Potenze sulla necessità di intraprendere una revisione del trattato di Parigi contemporaneamente alle trattative per conchiudere la pace.

A proposito della quistione della pace, l'*Osservatore Triestino* scrive:

« Più difficile sarebbe la soluzione del problema per quanto concerne il Montenegro. È vero che, malgrado un risultato vittorioso sulla Moravia, i Montenegrini hanno presentemente a difendere il patrio suolo, e fintantochè ivi si combatte, i frutti delle vittorie in Erzegovina ed in Albania scemano o si disperdono.

« Non pertanto il principe Nicola persiste a voler essere considerato come potenza belligerante, e non vassallo, e soltanto in questa qualità potrebbe discendere a negoziati.

« Ciò si prevede che formerà un serio ostacolo per la Porta; dal resto nulla è trapirato nemmeno oggi circa i risultati della missione dei consoli stranieri al campo montenegrino. Finalmente, anche dopo appianate le difficoltà a riguardo dei due Principati in armi, rimane da risolversi il punto più difficile della quistione, cioè le future sorti della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria. »

AMERICA.

Nello Stato di Maine i repubblicani vinsero con 12 mila voti di maggioranza nell'elezione del governatore, dei senatori e deputati al Congresso. I repubblicani hanno dunque guadagnato 2000 voti dopo le elezioni dell'anno scorso.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Belgrado, 14. — Ieri i Serbi respinsero i Turchi, i quali tentavano di gettare dei ponti sulla Morava; il combattimento durò l'intera giornata.

Il generale Mirkovich sostituirà Allmpics nel comando dell'esercito della Drina.

Al Ministero predominano idee di guerra ad oltranza.

Un ricco signore russo organizza un reggimento di volontari Cosacchi.

Si attendono 12 generali, 60 colonnelli e 30 maggiori russi.

Si scrive da Pietroborgo che presto giungerà a Costantinopoli un nuovo Mancikoff.

Costantinopoli, 14. — La Porta, nelle condizioni di pace modificate, propone di organizzare la Serbia come l'Egitto. Il Sultano determinerebbe il numero delle truppe che potrebbe tenere; i prestiti della Serbia dovrebbero essere autorizzati dal Sultano.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi stesso (16), secondo la *Ragione*, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto di chiusura dell'attuale sessione parlamentare e quello di scioglimento della Camera.

Per contro il *Secolo* scrive:

La data precisa delle elezioni è stata nuovamente prorogata, pel ritardo alla pubblicazione del decreto che scioglierà la presente Camera. Cagione di questo indugio sono le nuove complicazioni sorte in Oriente. Al Ministero si calcola tuttavia che le elezioni debbano farsi il 5, ed i ballottaggi il 12 novembre. La convocazione della nuova Camera seguirebbe immediatamente le elezioni.

Il manifesto-programma che il Ministero rivolgerà al paese, sarà redatto dall'on. Correnti. Per questo egli assiste quotidianamente ai Consigli dei ministri nei quali si discutono le varie parti del programma.

Stamane è giunto da Roma, per assistere al Congresso medico, l'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica.

Domani alle ore 9 arriveranno in Torino le ceneri dell'illustre Bellini.

L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, partirà per l'Italia Meridionale il giorno 18 corrente.

Il Ministro percorrerà la linea Bari-Taranto-Reggio; quindi s'imbarcherà per Palermo e visiterà le principali città della Sicilia.

Il Ministro della guerra ha prescritto che — stante il licenziamento della classe 1851-52 di cavalleria e 1853 di fanteria — i comandanti di corpo restino facoltizzati a fare promozioni dei graduati di bassa forza in qualunque giorno dei mesi di settembre ed ottobre, al fine di ricolmare le lacune che il licenziamento di detto classi ha lasciato nei quadri.

Il giorno 14 terminarono le grandi esercitazioni dei corpi d'esercito. Fra ieri ed oggi le truppe devono trovarsi nelle rispettive guarnigioni.

Scrivono da Roma al *Corriere del Mattino* di Napoli:

La Commissione per la riforma alla tassa di ricchezza mobile s'è riunita oggi e pare che s'ispiri ad idee liberali e generose, specialmente per l'equa ripartizione di un'imposta, che se fosse ben regolata finirebbe coll'essere giusta e forse — non vi scandalizzate — produttrice puranche, perchè le industrie ed il commercio hanno bisogno di una pressione per muoversi e svolgersi, ma non di una pressione ad *usum Sellae* che schiacci e distrugga.

Mercoledì sera (13) è partito da Roma per Taranto l'on. Correnti.

Crediamo, scrive il *Corriere Italiano*, che egli si rechi colà per prendere gli opportuni concerti col comandante del legno della marina militare (forse il *Garibaldi*) che pare destinato ad accompagnare il capitano Martini al Cairo per raggiungere la spedizione italiana in Africa.

Il Papa ha indirizzato una lettera autografa a monsignor Dupanloup annunziandogli formalmente la sua nomina a cardinale che sarà promulgata nel prossimo Concistoro.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 10 corrente, negli uffici delle stazioni ferroviarie di Capriolo, Paratico, provincia di Brescia, e Ospedaletto Ligure, provincia di Porto Maurizio, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

ESTRAZIONE DEL PRESTITO NAZIONALE
15 *settembre* 1876.

L'iscrizione	2628615	vinse L.	100,000
»	582448	»	30,000
»	2833944	»	30,000
La finale	577	»	100

LE TRATTATIVE DI PACE.

Le condizioni di pace che la Turchia vorrebbe imporre alla Serbia sono così gravi, così accasciauti, che non ha alcun dubbio possano essere accettate. Oltre al sesto punto, che l'Agenzia Stefani dichiara essere *inintelligibile*, e che probabilmente riflette il pagamento d'un'indennità qualunque, i primi cinque punti su cui il Gabinetto di Stamboul vorrebbe si basassero le trattative, domandano decisamente troppo, perchè mirerebbero a ridurre la Serbia in uno Stato assai peggiore che non fosse prima del 1857, privandola di ogni forza morale e materiale, d'ogni autonomia, riducendola quasi allo stato di una semplice provincia turca.

Ma così non si può trattare ragionevolmente un Principato che, se pur fu alquanto corrivo nel romper guerra, mostrò di saperne validamente, gagliardamente sostenere i sacrifizi, tenendo per due mesi in iscacco tutto l'esercito turco, un esercito innegabilmente preponderante per numero e per buone tradizioni militari, e che tuttavia ancor non è riuscito ad occupare militarmente alcuna di quelle fortezze che or pretenderebbe di veder smantellate.

In questo momento riceviamo la notizia dell'esistenza di un trattato offensivo e difensivo conchiuso a Berlino fra Bismark e Gorciakoff, in cui Germania e Russia s'impegnano a garantire lo *statu quo* della Serbia, se anche i Serbi fossero sconfitti. È la *France* che ci reca il testo completo di questo importantissimo trattato, di cui l'annunzio viene a confermare pienamente le notizie da noi date nei giorni scorsi sul contegno risoluto e sulla ferma volontà della Russia di non permettere che le provincie slave continuino ad essere oppresse dal despotismo turco, non che i dubbi da noi espressi sull'efficacia dei tentativi di mediazione pacifica che ripetutamente si vanno annunziando dai fogli esteri.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Nei telegrammi della *Neue Freie Presse* troviamo la relazione ufficiale che sulla battaglia dell'11 venne inviata dal generale Cernajeff al Governo serbo.

Alle 5 ant. l'esercito serbo si avanzò verso Alexinatz lungo la riva destra della Morava. Il combattimento cominciò tosto con un energico attacco per parte dei Serbi. I Turchi furono assaliti da due lati: di fronte dal generale Cernajeff ed alle spalle da Horvatovich. Questi eseguì colle sue tre brigate una splendida girata, marciando da Deligrad per Diuna e spingendosi alle spalle del nemico fin verso Siliegovac.

I Turchi trovavansi fra Trnian ed Adropac e tentavano di gettare un ponte sulla Morava presso Bobocinte quando furono assaliti da Horvatovich. Cernajeff iuviò durante il combattimento due brigate a Vucania per tagliare ai Turchi la strada di Tesica. La lotta feriva su tutta la linea da Vukania fino ad Adrovac e Kormen. I Turchi attaccarono ripetutamente l'esercito serbo, alcune brigate del quale furono costrette a ritirarsi dall'impeto dei loro attacchi.

Mascha Vrbica si segnalò in modo speciale colla sua legione dei Yatagan e con due battaglioni serbi. Esso fu leggermente ferito.

La battaglia durò fino alle 6 1/4 di sera e i combattenti rimasero nelle loro posizioni. Stamane (12), alle 5,30, la lotta ricominciò per parte dell'esercito turco.

Questo fatto d'armi proverebbe nuovamente che i Serbi, lungi dall'essere abbattuti e scoraggiati, sanno prendere arditamente l'offensiva contro i Turchi, assai più numerosi, e che questi, anzichè essere in grado di attaccare Alexinatz e Deligrad, corrono sempre il pericolo d'essere presi alle spalle e di vedersi tagliata la ritirata.

IL MILITARISMO IN TURCHIA.

La *Corrispondenza Universale* riceve da Costantinopoli le seguenti informazioni:

« L'antagonismo tra il Seraschierato (ministero della guerra) e la Porta, cioè tra l'elemento civile e l'elemento militare, va ogni giorno più crescendo.

« Gli uomini serii non si dissimulano le difficoltà che terranno dietro alla conclusione della pace. Se il futuro trattato è sfavorevole alla Turchia, il militarismo brontolerà e diverrà minaccioso; se, invece, la Turchia avrà motivo di essere soddisfatta, il militarismo trionfante avrà esigenze eccessive e sarà più potente dello stesso Sovrano.

« Il generalissimo Abdul-Kerim pascià, del quale i Mussulmani pronunciano il nome con venerazione, e che passa agli occhi del popolo per il rivale di Moltke, diverrà, ad un dato momento, padrone assoluto dell'Impero ottomano; egli farà e disfarà a suo talento i Sultani, che paventeranno dinanzi all'influenza di questo *Serdar Ekram*, circondato da un esercito fanatico.

« Alexinatz ha 180 pezzi di cannoni; ufficiali russi comandano le batterie; ufficiali russi del genio hanno fatto le sue fortificazioni; capitani e maggiori russi comandano ed istruiscono i battaglioni; il generale russo Komaroff di stato maggiore, con un'energia non comune, dirige la difesa.

« I generali turchi, avuto riguardo a tutto ciò, commetterebbero una grande follia tentando l'assalto di batterie poste sopra alture a picco, e tentando di prenderle colla baionetta. »

Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, 10 corrente:

« I Russi, presentemente a Belgrado, formeranno un corpo; l'uniforme azzurro preparato per loro li distingue dal rimanente dell'esercito. »

« Abdul-Hamid II ha coscienza di un tale pericolo ed ha testè presa un'eccellente prevenzione: ha inviato ad Abdul-Kerim la decorazione dell'*Osmane* in brillanti, onde potergli annunziare che era stato surrogato al Ministero della guerra da Redif pascià.

« Dopo la pace si potrà ricorrere anche al mezzo di nominare Abdul-Kerim governatore di provincia.

« In Turchia, quando si vuole sbarazzarsi di un alto personaggio che incomoda, lo si nomina governatore di provincia.

« Lo avere nominato Redif pascià al posto di Abdul-Kerim al Ministero della guerra, ha molto soddisfatto la Porta, cioè i ministri civili.

« L'effetto è stato così grande che si possono prevedere altri cambiamenti nell'alto personale.

« Ad onta di ciò è a temersi che il *Seraschierato* non forzi la mano al Sultano, e che presto la politica fanatica e bellicosa non sia più che mai all'ordine del giorno.

« Il Seraschierato sta per pubblicare un giornale, che porterà il titolo: *Tashihan Efkiar* (Il Regolatore della opinione pubblica), ed è deciso a lottare energicamente per assicurare il trionfo delle sue idee.

« Si può essere Cassandra; prevedere numerosi *pronunciamientos*; — si fa già dire da per tutto, da agenti salariati, che non è l'amministrazione civile, ma l'esercito che salverà il paese. »

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Belgrado, 15. — Si prendono le disposizioni per convocare la Scupcina nella sessione ordinaria.

Essa sarà convocata nella prima quindicina di ottobre a Kragujevac.

Se a quel tempo non sarà conchiusa la pace, la Scupcina sarà chiamata a votare i mezzi per la continuazione della guerra. Il Governo domanda un credito di 3 milioni di zecchini per la campagna invernale.

Trieste, 16. — L'Imperatrice partirà nel pomeriggio per Buda-Pest.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Vienna, 15 *settembre*.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 13, che la Porta comunicò la iscritto alle sei Potenze esser pronta a conchiudere la pace; espose le sue vedute nelle cinque condizioni già conosciute; ma soggiunse nello stesso tempo che lascia completamente alle Potenze di fissare le condizioni della pace.

Podgoritza, 14 *settembre*.

I soldati turchi feriti che si trasportano all'ospedale o nelle ambulanze, sono orribilmente mutilati dai Montenegrini. Questi infelici hanno il naso, le labbra e le orecchie tagliate, senza contare le ferite ricevute in battaglia.

Adrianopoli, 14 *settembre*.

I due avventurieri Zankoff e Balabanoff partirono per l'Europa per perorare presso i Governi occidentali in favore dei Bulgari. Essi non hanno alcuna missione; lo scopo del loro viaggio sembra sia una speculazione personale.

Costantinopoli, 14 *settembre*.

La Porta comunicò oggi agli ambasciatori delle sei grandi potenze la sua risposta alla nota identica presentata separatamente. La Porta dichiara impossibile di accordare l'armistizio, ma è pronta ad accettare la pace basata ai sei punti seguenti: Occupazione delle fortezze che occupava prima del 1857; smantellamento delle fortezze costruite dalla Serbia dopo il 1857; investitura del principe Milano a Costantinopoli; riduzione dell'effettivo dell'esercito serbo a 10 mila uomini e tre batterie; costruzione della ferrovia attraverso la Serbia. Il sesto punto è inintelligibile.

La Porta insiste sulla necessità dell'occupazione delle principali fortezze serbe per impedire una nuova aggressione. La Porta rimettesi completamente alle Potenze per le trattative da seguirsi riguardo al trattato di pace su queste basi.

Parigi, 15 *settembre*.

La *France* pubblica il testo completo del trattato preliminare offensivo e difensivo, in dieci articoli, conchiuso a Berlino l'11 giugno 1876 fra Bismark e Gortschakoff, affermandone l'autenticità.

Con questo trattato la Germania e la Russia s'impegnano a non agire riguardo all'Oriente senza un concerto preventivo; garantiscono lo *statu quo* della Serbia, se i Serbi fossero sconfitti; convocheranno un Congresso, se i Serbi fossero vincitori, sulla base dell'intiera indipendenza di tutti i paesi slavi.

Proporranno, in questo caso, che le Potenze invitino il Sultano a trasferire la sua residenza in Asia; occuperanno Costantinopoli ed il Bosforo, finchè si stabilisca altrimenti. Se nel Congresso sorgessero divergenze, le truppe russe e tedesche occuperanno la Turchia d'Europa per facilitarne l'organizzazione.

Molte vendite alla Borsa in seguito di questa pubblicazione.

Berlino, 15 *settembre*.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che l'intolleranza della Spagna contro i protestanti provocò vivissime comunicazioni fra i Governi di Germania e d'Inghilterra. Si avrebbe l'intenzione di fare alla Spagna rimostranze per impegnarla a procedere secondo i suoi obblighi.

Parigi, 15 *settembre*.

Stamane ebbe luogo la esumazione delle ceneri di Bellini. La Commissione italiana attendeva alla porta del cimitero il prefetto della Senna, che presiedette alla cerimonia. Due compagnie di linea rendevano gli onori. Aperto il feretro, il dottore Vio Bonato constatò la identità del cadavere. Furono deposte sul feretro parecchie corone d'alloro; parecchi discorsi furono pronunziati dai sigg. marchese Sangiuliano, Curro, Ardizzoni, Escudier, Masson e dal principe Grimaldi. Il feretro venne posto sul carro funebre, e, condotto alla stazione di Lione, partirà stassera per l'Italia.

Gibilterra, 14 *settembre*.

È arrivato il vapore *Poitou*, proveniente dalla Plata e diretto a Marsiglia e Genova.

Amsterdam, 15 *settembre*.

Mercoledì sera i tumulti furono repressi dalla polizia. Giovedì sera gli ammutinati essendo più numerosi resistettero alle intimazioni.

La truppa tirò due volte in aria, quindi vi furono delle cariche di cavalleria e di fanteria. Parecchi rimasero feriti, e si fecero alcuni arresti.

CRONACA NERA

*** *Un cavallo* un po' bizzarro, attaccato ad un calessino, veniva ieri da via Po verso il ponte, quando improvvisamente s'adombrò e si diede a precipitosa corsa, senza che il signor Vinelli, che lo guidava, lo potesse trattenere. In Piazza della G. M. di Dio il calessino urtò contro un grosso carro; il signor Vinelli fu sbalzato a terra; il cavallo continuò la sua sfuriata finchè un brigadiere dei reali carabinieri l'afferrò al morso e con una robusta tirata lo fermò.

Il sig. Vinelli riportò una contusione piuttosto grave al viso: una guardia municipale corse in suo soccorso e l'accompagnò in casa, via della Madonna del Pilone, n° 2.

*** *Rissa.* — Due fratelli, ambedue giovani, o *ministri*, come dicono i Toscani, del Caffè Venezia, attaccarono ieri baruffa con un terzo che tempo fa era stato con loro a lavoro nel caffè stesso. Questo terzo, capitato in mal punto, riportò una ferita al capo non molto grave e più ne avrebbe avute se un brigadiere dei reali carabinieri non fosse accorso a far cessare la battaglia. Non cessò però l'alterco e siccome non c'era verso di far tacere i litiganti, si finì per condurli alla Questura ove uno dei due fratelli fu trattenuto.

*** *Disgrazie.* — Certo Bresleri Enrico, di 60 anni, fu ieri condotto all'ospedale Cottolengo da due guardie municipali che lo rinvennero giacente sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele e quasi fuor di sensi per improvviso malore.

*** *Il furto alla Trattoria dei Marmi.* — L'esercente la Trattoria dei Marmi, in via Corte d'Appello, ci prega di rettificare il fatto da noi narrato ieri, cioè del contadino sconosciuto che, addormentatosi nella sua osteria, venne derubato dell'orologio e di una discreta somma di denaro. « Nella mia trattoria, dice il sig. Versino, non vi furono mai lagnanze per furti, nè pare verosimile quello avvenuto l'altra sera, per la semplice ragione che io sorvegliai l'esercizio fino alla chiusura senza che sia accaduto il menomo incidente. »

*** *Tentato furto.* — Sconosciuti ladri, servendosi di un palo di ferro, tentarono la scorsa notte di aprire la porta del macello appartenente ai fratelli Pia in via Carrozzai. I poveriui nel più bello dovettero abbandonare l'impresa perchè disturbati dai passanti.

*** *Che compagni!* — Certo R. G. ebbe involato ieri mattina un *remontoir* d'argento per mano d'un suo compagno d'alloggio.

L'orologio è stato trovato..... al Monte di Pietà, regolarmente impegnato per il terzo del suo valore.

*** *Sulle stradale di Rivoli* e propriamente all'isolato n. 9, i ladri fecero ieri una piccola escursione. Ruppero il vetro di una finestra a pian terreno, poi s'introdussero nell'abitazione di R. A., da cui non uscirono a mani vuote, avendo esportati molti effetti di biancheria e vestiario di cui per altro non si conosce ancora il valore.

*** *Cinque fiorale* minorenni, di quelle che girano pei caffè a vendere mazzolini a buon mercato, vennero ieri arrestate dagli agenti della forza pubblica e consegnate ai rispettivi genitori con un salutare avvertimento... di una mandarle più a zonzo a... scuola il prossimo.

*** *Altri arrestati*: 4 questuanti, 1 per disordine, 1 ozioso e 5 donne per infrazione al regolamento sanitario.

*** *Contravvenzioni.* — Vennero dichiarati in contravvenzione 7 individui per canti e schiamazzi ad ora indebita.

FATTI DIVERSI

Sinistri marittimi. — La Direzione del *Bureau Veritas* ha pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi constatati nel mese di luglio 1876:

Navi a vela perdute 45, delle quali 11 inglesi, 5 americane, 4 francesi, 3 tedesche, 5 norvegiane, 3 olandesi, 2 spagnuole, 2 italiane, 1 greca, 1 russa, 1 svedese, 9 di bandiera ignota.

In tal numero sono comprese 4 navi, che si suppone siano perdute per difetto che se ne ha di notizie.

Di battelli a vapore se ne son perduti 7, dei quali 3 inglesi, 1 tedesco, 1 americano, 1 spagnuolo ed 1 norvegiano.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di agosto

1876	1875
L. 11,030,814 63	L. 10,520,987 43

In più nel 1876 L. 509,827 20.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto

1876	1875
L. 86,929,195 44	L. 83,565,157 73

In più nel 1876 L. 3,364,037 71.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 15 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	359 65
Trama	1	71 35
Greggia	9	998 04
Articoli diversi		
Totali	14	1439 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 289.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 15 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	281 21
Trama	1	64 94
Greggia	8	612 »
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	958 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 339

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solài-Triverio di M. Ponsone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 15 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	155 45
Trama	1	88 08
Greggia	3	172 [illegible]
Articoli diversi	»	»
Totali	6	415 78

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 58

Il Direttore: A. Triverio.

NOVARA, 14 settembre. — **Cereali.** — Causa la pioggia il mercato è un po' scarso di merce, perciò v'è aumento di qualche centesimo su tutto; specialmente la meliga, la cui produzione pare sia relativamente scarsa al consumo locale, ha avuto oggi l'aumento di una lira all'ett. I risi nuovi cominciano ad affluire sul mercato e sono belli.

VERONA, 14 settembre. — **Cereali.** — Continua il sostegno dei frumenti e risi sebbene pochi fossero i compratori; i frumentoni si tennero stazionari.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

15 settembre. — Eccovi il bollettino:

777 ettol.	Frumento	. . L.	21 35 a 22 40
»	Id. 2a qualità	»	20 90 a 21 55
64 »	Segale	. . . »	12 40 a 13 25
107 »	Meliga	. . . »	11 10 a 14 15

28 Vitelli, L. 16 61 al mir.

Borsa di Genova. — 15 settembre.
Rendita Italiana 79 60 cont.

Azioni Banca Nazionale	1996 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	650 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	338 —	id.

Francia breve lett. a 107 85, den. a 107 75
Londra a vista lett. 27 25, danaro 27 22
Marenghi da 21 59 a 21 60.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 15 settembre.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	79 50
Prestito Nazionale 1866	50 60
» » stallonato	47 30
Obblig. Ferr. Meridionali	231 50
» Ferr. Sarde A.	224 75
» Ferr. Idem B.	221 50
» Ferr. Pontebbana	372 —
» Beni Demaniali	547 —
» Regia Tabacchi	556 —
Boni Ferr. Meridionali	559
Azioni Ferr. Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	804
» Banca Nazionale	1990
» Banca Lombarda	455
» Banca Generale	455
» Banca di Torino	605
» Banco Sete	199 —
» Lanificio Rossi	962
» Linificio e canap. naz.	240
» Cotonificio Cantoni	297
Pezzi da 20 franchi	21 60

Firenze,	14	15
Rend. al 1° genn. 1877	77 15	77 40
Oro lettera	21 60	21 60
Londra lettera	27 14	27 13
Cambio su Parigi	107 95	107 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	808 —	808
Banca Nazionale	1990 —	1993 —
Azioni Ferr. Merid.	338	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	—

Banca Toscana	910 —	910 —
Credito Mobiliare	647 —	650 —
Parigi,	14	15
3 per 0|0 Francese	71 62	71 80
5 per 0|0 Id.	106 40	106 47
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	73 75	73 70
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Venete	167 —	165
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	237 —	235
Az. Ferr. Romane	60	—
Obbl. Lombarde	241 —	240
Obbl. Romane	239 —	239
Az. Regia Tabacchi	— —	
Cambio su Londra	25 25	25 25 5
Cambio sull'Italia	7 1|4	7 1|4
Consolidati inglesi	95 13|16	95 3|4
Vienna,	14	15
Mobiliare	150 75	149 25
Lombarde	76 25	76 —
Banca Anglo-Austr.	75 25	75 50
Austriache	284 50	283 50
Banca Nazionale	860	860 —
Napoleoni d'Oro	9 67	9 72
Cambio su Parigi	47 90	48 20
Cambio su Londra	121 10	121 90
Rendita Austriaca	69 75	69 75
Idem in carta	66 60	66 60
Unionbank	58 —	58 25
Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	477 —	475 —
Lombarde Franchi	129 50	129 50
Mobil. Marchi di Ban.	251 50	249 —
Rendite It. Franchi	73 70	73 40
Londra,	14	15
Consolidato inglese	95 3|4	95 5|8
Rendita Italiana	72 15|16	73 —
Spagnuolo	14 5|16	14 1|16
Turco	13 1|4	13 1|4
Egiziano del 1868		
Egiziano del 1873	43 3|16	49 1|2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

16 settembre 1876 — **Fondi Pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in cont. 78 95 — 79 05 — in liq. 79 fine corr.

Corso legale 78 95.

Oro da 21 57 a 21 60

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. breve	107 80	108 —	— —	— —
Franc. lungo				
Svizzera	107 70	107 85	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1|2	132 —
Vienna	— —	— —	219 —	220 —

Sconto p. 0|0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1|2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 settembre 1876.

Oggi siamo al rovescio della medaglia. Dispacci Stefani recano che la *France*, giornale leggitimista, che esce alla sera a Parigi, annunciava ieri l'alleanza della Prussia colla Russia. Le Rendite che si erano già indebolite in Borsa, perdevano, dietro questa notizia, da 30 a 40 cent. alla riunione della sera sul Boulevard. Da noi pure questa notizia pervenutaci questa mattina cambiava totalmente l'aspetto della Borsa.

Quindi la Rendita fine corr. esordiva a 79 07 1|2 e sempre offerta scendeva fino a 78 95, chiudendo in piccola ripresa a 79. Per cont. si fece 79 05 e si scese fino a 78 90 chiudendo da 78 95 a 79.

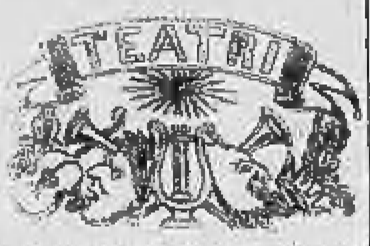
Le transazioni furono abbastanza animate in Rendita, ma quasi nulle in valori.

Az. Banca Naz. 1990 a 1985.
Az. Banca Torino 605 a 603.
Az. Mobiliare 643 a 642.
Az. Banco Se. 275 1|2 a 276.
Az. Tabacchi 802 a 800.
Az. Meridionali 335 a 334.
Obbl. Meridionali 232 a 231.
Obbl. Cavour 492 a 491.
Az. Banca Subalpina 250 a 249.

Cambi accennano a maggior fermezza.

Francia lungo 107 90 a 108.
Francia breve 107 80 a 107 90.
Londra 27 12 1|2 a 27 17 1|2
Oro 21 57 a 21 59.

Parigi,	13	15
Rendita Turca	13 20	13 40
Obbl. Ottomane 1869	72 —	74 —
Id. 1873	69 —	70 —
Lotti Turchi	41 —	42 —
Tunisine	230 —	240 —
Mobiliare Francese	203 —	215 —
Id. Spagnuolo	620 —	622 —
Rend. Spagn. esterna	14 1|4	14 1|4



Alfieri (ore 8 1|4) — *Ernani*, opera in 4 atti — *Bullecchio e Sinforosa*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista sig. Cesare Rossi, rappresenterà: *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, commedia-proverbio in due atti — *Una perquisizione generale*, scherzo comico.

Balbo (ore 8) — La Compagnia di opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *Madama l'Arciduca*, opera buffa in 3 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Da affittare al presente

Via S.ta Croce, N. 2, piano 1°.

Alloggio di sei membri messi a nuovo, con due cantine ed una legnaia. — Dirigersi dal Portinaio. 942

DA VENDERE
in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 869

PILLOLE DISOPPILATIVE
DI SANITÀ
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.
L. 1 20 la scatola.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

INCANTO
di eleganti effetti mobili

tra cui Armadio a specchio, Chiffonier, Tavola a coulisse, Buffetto, Sofà, Sedie, Guardaroba, Letto di ferro vuoto, Materasso di crine, ecc.

Mercoledì 20 corrente, alle ore solite, in un alloggio al 2° piano della casa N. 12, via degli Stampatori. Not. **C. Gagna**
954 *Estimatore giurato.*

VENDITA VOLONTARIA

di **Cascina** nell'abitato di Mondovì-Piazza, Stazione ferroviaria, con civile e rustico abitabili tutto l'anno essendo in città, con tutte le comodità desiderabili, terreno prativo di bontà eccezionale, superiore ai prati di Vanchiglia in Torino, dell'importanza di L. 300,000, con reddito sicuro proporzionato.

Casa in Torino, centrale e di buona costruzione, signorile e di reddito, dell'importanza di L. duecentomila.

Villa sulla collina di Moncalieri con raccolto pendente di oltre 250 ettolitri di vino, situazione incantevole, con ettari 18 di buon terreno in un solo appezzamento e strada carrozzabile.

Ne tratta la vendita il geometra e R. liquidatore **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39. 957

Une Demoiselle française

institutrice diplomée de Brevet supérieur, et connaissant l'Anglais, désire entrer dans un pensionnat ou dans une famille protestante, pour y enseigner. — S'adresser au bureau de la **Gazzetta Piemontese.** 904

TORINO | **FRATELLI BOCCA** | TORINO

Librai di S. M. il Re d'Italia

V. CAUDA ED O. BOTTERI

GUIDA PRATICA
alla
VINIFICAZIONE
VINI ROSSI — VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.

Un vol. in-8° con tre tavole di attrezzi enologici prezzo **L. 2 50.**

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà L. **2 50** con vaglia postale od in francobolli. 945

DA VENDERE
in Montaldo Torinese
(Presso Chieri)

MOLINO coi necessari ordigni e beni annessi, del quantitativo di giornate 9 circa. — Per le trattative rivolgersi dal proprietario in via S. Chiara, N. 34, piano 2°, Torino. 958

DA RIMETTERE
per causa di decesso

Un ben avviato Stabilimento di Vetture e Cittadine. Per schiarimenti rivolgersi al Padiglione da giornali in piazza Solferino. 953

L'Istituto GRILLO

Via della Rocca, N. 36, Torino rimane aperto tutto l'anno. — Continuano regolarmente i corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale ed Istituto tecnico, 1° biennio. Le domande al Direttore. 887

DUE VASTI LOCALI
ad uso Negozio e Bassa **d'affittare al presente**, via San Filippo, N. 26, Torino. 946

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete riempire i vostri granai? — Rivolgetevi all'Associazione in partecipazione per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri, e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dallo sterco puro, è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vite, olivo, lino, canapa, moro gelso, prati, ortaggi ecc.

Si vende il sovracitato concime dalla Società al prezzo di L. **11** cadun quintale, per contanti e senza sconto compreso l'imballaggio franco stazione di Torino.

Per maggior comodità il concime si vende solido, e bastano 2 quintali e 1|2 per ogni giornata di terreno (are 38).

La Società ricerca Agenti, i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città o paese d'Italia e dell'Estero.

Non si risponderà a chi non accluda il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, N. 3, Torino, piano 1°. 916

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**, **Remontoirs** d'ogni genere;

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

Liquidazione a grande ribasso

delle terraglie refrattarie delle cave di Castellamonte, come **Stuffe, Francklin, Colonne, Caminetti** d'ogni genere di BONOMI GIOVANNI.

Si rimettono pure macchine ad ingranaggi pel macino delle terre e molino delle vernici; Turni per le stufe tonde, Colonne, Modelli ed utensili di ogni qualità per detta fabbricazione.

Recapito allo stesso, via della Rivocola, N. 32, Cuorgnè. 748

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).
NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 185

INCANTO DEFINITIVO
di una Casa con terreno e ghiacciaia.

Alle ore 11 antim. del 30 settembre corrente, il notaio Torretta Carlo, procederà nel suo studio via Arsenale, N. 6, piano 2°, al secondo incanto e definitivo deliberamento di un fabbricato civile di due piani, con sottostante ghiacciaia e terreno annesso, posto in Torino, Corso San Solutore, di proprietà dei signori coniugi Asteggiano.

L'asta si apre sul prezzo di L. 29,260 risultante dallo aumento del decimo fatto dal signor Paolo Fiorio al precedente deliberamento in data 19 agosto scorso.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nello studio del notaio procedente. 938

TROMBE IDRAULICHE
CONTRO GL'INCENDI
Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
222 **TORINO.**

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** imputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 2 25 al chilogr.
Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'Inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria
TORINO

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

12 settembre 1876.

Fallimento. — Il giudice delegato al fallimento di Garola Vittorio del fu Antonio, negoziante calzolaio, residente a Giaveno, con sua ordinanza in data 10 settembre, ha fissato per la verificazione dei crediti il giorno 25 del prossimo mese di ottobre, alle ore 3 pom., nella solita sala del tribunale di Susa.

Subasta. — All'udienza del tribunale civile di Saluzzo del 17 ottobre prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto di un molino a due ruote giranti e caseggiato. L'incanto si apre sul prezzo di L. 7000 assegnato dal signor geometra Signorile, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 25 agosto ultimo. — (Gay p. c., Saluzzo).
(Dal *Conte Cavour*, N. 253).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) settembre			14	15
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.		59 50	55 50
» » per ottobre	»		60 25	60 25
» » per nov. e dicembre	»		61 25	61 —
» » pei primi 4 mesi da nov.	»		61 75	61 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12	»		56 75	56 50
» » 7/9	»		63 50	63 50
» bianco 3	»		63 50	63 50
» raffinato scelto	»		141 50	141 50

Liverpool, 15 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 58000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 43000.
Importazione della settimana Balle 50000
Deposito . . . . » 751000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Dollari	6
» — Nuova Orleans	»	6 7/16
EGIZIANI	»	6 7/16
INDIANI — Broach	»	(Manca)
» — Oomrawutte	»	4 7/16
SMIRNE	»	5
BRASILIANI — Pernambuco	»	5 11/16
» — Paranham	»	6
» — Macaio	»	5 11/16
» — Baya	»	5 11/16
BENGALA	»	3 11/16

Hâvre, 15 settembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 200.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 76 — a 77 —

Manchester, 15 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato invariato.

Caffè — Venduti sacchi 2100.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

» — La Guaira non scelto	Fr. 104 —	— —
» — La Guaira scelto da	Fr. 123 —	a 123 50
» — Maracaibo	Fr. 99 —	— —
» — Capitania	Fr. 81 —	— —

Marsiglia, 15 settembre (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 2197
Vendite » 15520
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.